

Repubblica, come più atte d'ogni altro vascello a seguir i ladroni per i stretti canali e per le spiagge di poco fondo, colle quali si veniva anche a metter gli Uscochi in maggior disperazione, ai quali in Segna non si pagavano gli stipendj dalla Corte Cesarea, anzi di là procuravano di addossar qualche carico all'Arciduca di Gratz per esser Segna Frontiera particolare de' suoi Stati, sebben appartenenza del Regno d'Ungheria e dall'altro canto il paese non dava comodità alcuna di agricoltura o di altra industria, le scorrerie di terra riuscivano di molto pericolo, e di poco frutto, e quelle di mare per le cause accennate conducevano ben spesso alla forza, e non sempre alla preda, onde di pura rabbia gli Uscochi non potendo saziar la fame col cibo, la sfogavano col sangue, e colle uccisioni piene di crudeltà.

Da tutte queste insolenze gli Uscochi oltre il danno, che ricevevano i Sudditi della serenissima Repubblica, e le continue lamentazioni, che portavano a Venezia essi ed i Mercanti, che spesso erano svaligiati, venivano ad irritar maggiormente (come si è già detto) i Turchi, onde il gran Signore, ed i Bassà ne facevano in Costantinopoli continui risentimenti con protestazioni, che non provvedendovi la Repubblica essi vi provvederebbono da sè stessi. I Veneziani all'incontro procedendo colla solita loro propria prudenza, oltre la sollecitudine, che usavano sempre maggiore di perseguir i ladri e gastigarli, facevano anche continui uffizj coll'Imperadore, che non tollerasse ne' suoi Stati una tanta ingiustizia: nè permettesse contra quello, che apparteneva alla dignità sua, ed alla perpetua fama dell'integrità della Casa